

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00175727

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione stalli del coro

OGTV - Identificazione complesso decorativo

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MI

PVCC - Comune Milano

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Lombardia

PRVP - Provincia MI

<b>PRVC - Comune</b>	Milano
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1507
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XV
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1469
<b>DTSF - A</b>	1471
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Lorenzo di Origgio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1469-1471
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00002452
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Giacomo da Torre
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie sec. XV
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00002514
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Del Maino Giacomo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie sec. XV
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001669
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno di noce/ intaglio/ intarsio/ pittura/ laccatura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISV - Varie</b>	stallo maggiore: 250x70x46;stallo minore: 125x175x31;
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	CFR. voce RESTAURI IN OSS
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1866

<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1954/ 1956
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1964
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1974
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Costituito da 24 stalli maggiori intagliati a rilievo, sormontati da cielino inclinato con motivo a conchiglia, dossali ornati con formelle e scami ricurvi decorati con motivi geometrici intarsiati a legni chiari e scuri. Alternati a otto sedie corali con gli stessi motivi genamentali intarsiati. L'ultimo da sinistra è lo stallone abbaziale provvisto di baldacchino cuspidato e sormontato dalla statuetta a tutto tondo di S. Ambrogio. Le formelle degli stalli maggiori sono divise nella parte superiore da traverse intagliate con fiori, bacche, ampi fogliami e nelle parti terminali animali fantastici e profeti con filatterii lavorati in rilievo a traforo, sormontati da ampia e pesante cornice terminale sporgente e decorata con robusti fogliami e figure alternati con 23 tondi raffiguranti santi e sante, quasi a tutto rilievo. Gli stalli minori sono 13 con dossali decorati con gli stessi motivi geometrici intarsiati. I due ordini sono divisi da traverse con rosone circolare intagliato a giorno. Sui lati terminali degli stalli, 12 formelle con storie della vita di Sant'Ambrogio.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Sembra che già in epoca imprecisabile, ma probabilmente verso la metà del sec. XII (1141) esistevano nella navata maggiore in duplice fila rudimentali stalli corali donati da Ariberto da Passignano, ricco monaco di questo monastero, per uso riservato dei monaci. Tuttavia già nel 1282 si faceva obbligo al "sopraintendente" di provvedere a un generale rinnovamento. Contrariamente al Puricelli (1645) al Giulini (1760) al Forcella (1895) e ad altri, che assegnavano questi stalli in parte al sec. XII (1141), in parte al XIV e in parte al XVI secolo è stato rinvenuto il contratto di committenze datato 1469 (Biscaro 1905). La commissione del coro venne stabilita per contratto regolare il 13 ottobre 1469 tra Giovanni .AI. di .S.Giorgio di Piacenza preposto alla chiesa di S.A. a nome dell'abate e del Capitolo e i maestri Lorenzo "de Udrugio" (Origgio) figlio di Sozino; Giacomo de Turri" del fu Paganino entrambi di Porta Vercellina: nella parrocchia di S. Vittore a Milano e Iacopo De Mayno" (Del Maino) di Porta Ticinese, parrocchia di S. Giorgio lignaninis. Nel contratto viene minuziosamente descritto il lavoro che inizia il 1° dicembre e termina entro il luglio 1471. Il legno doveva essere di noce "de rubeo", secondo il campione dato "et sit lignamen forte et bene siclum, grossum in morsa cum sculturibus, fortis et limatis, secundum proportionatam rationem sculturae" la cattedra doveva portare figure di angeli e altre figure e l'Annunciazione "et in aliis testalibus magnis principalibus per singulum testale ponantur duae figurae, in testalibus parvis inferioribus ponatur una figura ad libitum" cioè secondo l'intenzione del prevosto. Le sculture dovevano variare "per singula stadia in octo mayneri bus formatis ossia fiat figura in friso et sit figura alicuius sancti et super capite ponatur aliquod disignum alicuius animalis vel

simile...fiat etiam angelus de super variatus per singula stadia in acta suo diverso" probabilmente per raffigurare le nove gerarchie angeliche. L'esecuzione e le misure dovevano conformarsi al coro di S. Francesco Grande. Escluso la cattedra le cui proporzioni erano state indicate nel disegno presentato, la commissione comprendeva anche due leggi minori ai due capi del coro e uno più grande "pulchrum et laudabile" con tarsia nel mezzo. Il prezzo era stabilito in lire imperiali 902 di moneta milanese, da pagarsi in più rate. Il coro, nel 1507 fu trasportato e adattato all'abside curvilinea, dal centro del presbiterio dove era collocato originariamente.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS MI 00065517/SB

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Basilica Sant'Ambrogio

**BIBD - Anno di edizione**

1995

**BIBH - Sigla per citazione**

00002488

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

**ADSP - Profilo di accesso**

3

**ADSM - Motivazione**

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

**CMPD - Data**

1981

**CMPN - Nome**

Zilocchi M. A.

**FUR - Funzionario responsabile**

Maderna V.

### RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

**RVMD - Data**

2006

**RVMN - Nome**

ARTPAST/ De Palma I.

### AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

**AGGD - Data**

2006

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ De Palma I.

**AGGF - Funzionario responsabile**

NR (recupero pregresso)

## AN - ANNOTAZIONI

